



ALPENKONVENTION
CONVENTION ALPINE
ALPSKA KONVENCIJA
CONVENZIONE DELLE ALPI

PROGRAMMA DI LAVORO PLURIENNALE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI

2023–2030



IMPRINT

Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi

Herzog-Friedrich-Straße 15
A-6020 Innsbruck
Tel: +43 (0)512 588 5890

Sede operativa distaccata di Bolzano / Bozen

Viale Druso / Drususallee 1
I-39100 Bolzano / Bozen
Tel: +39 0471 055 357

www.alpconv.org
info@alpconv.org

Gruppo di lavoro ad hoc per l'elaborazione del Programma di Lavoro Pluriennale (MAP) 2023–2030

Presidenza: Karin Augsburg (Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE), Andi Götz (Andi Götz Charity Consulting)

Membri: Paolo Angelini, Florian Ballnus, Blanka Bartol, Andrea Bianchini, Vera Bornemann, Rok Černe, Luca Cetara, Astrid Claudel-Rusin, Wilfrid Deri, Elena Di Bella, Marianna Elmi, Christian Ernstberger, Ingrid Fischer, Ewald Galle, Katharina Gasteiger, Kilian Heil, Helmut Hojesky, Silvia Jost, Lukas Kühne, Bojana Lavrič, Majda Lovrenčić, Daniel Meltzian, Nathalie Morelle, Hermann Öggl, Robert Ortner, Isabelle Paillet, Guido Plassmann, Sébastien Rieben, Katharina Rieder, Michel Rostagnat, Anea Schmidlin, Kaspar Schuler, Veronika Schulz, Ursula Schüpbach, Christian Steiner, Marie-Louise von Münchhausen, Christoph Walder, Veronika Widmann, Ann-Kristin Winkler, Katharina Zwettler

Molti altri stakeholder hanno contribuito con preziosi input al MAP 2023-2030, in particolare nei workshop tematici online sulle tre aree prioritarie e nella serie di workshop „roadMAP“ nell'autunno 2021.

Traduzioni: IntrAlp (Italia)

Grafica e foto di copertina: REVITAL Integrative Naturraumplanung GmbH (Austria)

Realizzazione e stampa: Sterndruck (Austria)

© Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, 2022



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE



Stampato secondo le linee guida del marchio di qualità ecologica austriaco per i prodotti di stampa.
Sterndruck GmbH, Nr. UW 1017

I. Il nostro comune impegno

Il Programma di Lavoro Pluriennale (MAP) della Conferenza delle Alpi per il periodo 2023–2030 è uno strumento per l'attuazione della [Convenzione delle Alpi](#) e dei suoi [Protocolli](#). Il MAP definisce anche la visione delle Alpi come regione pioniera per una vita sostenibile e mira a promuovere attività condivise nell'ambito di priorità selezionate di cooperazione. Il MAP 2023–2030 è il quarto Programma di lavoro nella storia della Convenzione delle Alpi. Valido fino al 2030, più degli abituali sei anni, coincide con importanti obiettivi nazionali e internazionali in materia di clima, biodiversità e sviluppo, come gli Obiettivi climatici dell'Unione Europea (UE) per il 2030, la Strategia sulla biodiversità per il 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite (ONU).

Il MAP 2023–2030 favorisce il raggiungimento degli obiettivi generali della Convenzione delle Alpi per la protezione e lo sviluppo sostenibile delle Alpi e persegue la seguente visione:

Le Alpi dovranno essere una regione modello per un futuro sostenibile in cui gli esseri umani e tutte le altre specie potranno vivere serenamente nel 2030 e oltre.

Questa immagine, creata dal Gruppo di lavoro ad hoc per l'elaborazione del MAP, è strettamente legata all'obiettivo a lungo termine di avere Alpi clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici entro il 2050, come espresso nella [Dichiarazione di Innsbruck](#) alla XV Conferenza delle Alpi.

II. Come abbiamo elaborato e strutturato il MAP

Questa visione per le Alpi è raggiungibile solo se tutti gli organi della Convenzione delle Alpi collaborano strettamente nell'affrontare le sfide che la regione alpina si trova di fronte, e che nel MAP sono definite prioritarie per la cooperazione. Occorrono inoltre processi di supporto che incentivino l'efficacia e la continuità delle attività intraprese.

Il MAP prevede quindi:

- tre aree prioritarie di cooperazione con obiettivi qualitativi;
- principi che indicheranno la strada fino al 2030 per quanto riguarda l'attuazione, la comunicazione, i traguardi raggiunti e l'analisi dello stato di avanzamento.

Il Gruppo di lavoro ad hoc, composto dai rappresentanti delle Parti contraenti, degli Osservatori e dei Gruppi di lavoro tematici della Convenzione delle Alpi ha elaborato questo Programma di lavoro in numerose riunioni e consultazioni (online). Altri stakeholder nelle Alpi, anche al di fuori della cerchia della Convenzione, hanno contribuito con le loro conoscenze, idee e aspettative in occasione di una serie di workshop denominata "roadMAP", svoltasi in sei Paesi alpini nell'autunno 2021.

Questa elaborazione partecipativa e questo spirito comune durante il processo di elaborazione saranno il punto di partenza per un'ampia gamma di attività congiunte che favoriranno l'attuazione del MAP.



III. Le sfide che stiamo affrontando

Le sfide che sono state al centro dei tre precedenti MAP della Conferenza delle Alpi, come la dipendenza dal turismo e il percorso verso forme sostenibili di turismo, i problemi di accessibilità, l'inquinamento dell'aria, il rumore e le emissioni di gas serra legati ai trasporti, e infine i cambiamenti demografici, non hanno perso di rilevanza né di attualità. La pandemia da Covid-19 ha inasprito alcune di esse ad esempio nel settore turistico.

Nel frattempo, le crisi riguardanti il clima e la biodiversità sono diventate le principali sfide del nostro tempo: nelle Alpi le temperature aumentano con una rapidità quasi doppia rispetto al resto dell'emisfero settentrionale. Gli impatti del cambiamento climatico sul territorio alpino sono in aumento e stanno interessando un numero crescente di risorse precedentemente intatte. La biodiversità alpina è sottoposta ad ulteriore stress a causa dell'aumento delle temperature, della pressione sull'uso del suolo e di forme di turismo non sostenibile. La stabilità del clima e l'integrità ecologica costituiscono le basi fondamentali per una buona qualità della vita nelle Alpi e per un'economia regionale sostenibile.

Quando mancano meno di dieci anni al 2030, adottare iniziative ambiziose per affrontare queste sfide rappresenta un imperativo ancora più urgente e cruciale che mai al fine di limitare danni irreversibili al clima e alla ricchezza naturale delle Alpi. Molte opportunità sono offerte dalla cooperazione diffusa in tutto il territorio alpino e da un approccio intersettoriale. Con il MAP 2023–2030 la Convenzione delle Alpi intende agevolare e promuovere proprio questo approccio, oltre all'attuazione degli SDG.



IV. Le nostre priorità per la cooperazione

Il nuovo quadro di cooperazione della Convenzione delle Alpi fino al 2030 si basa su tre priorità tematiche: **biodiversità ed ecosistemi, cambiamento climatico e qualità della vita**. Trattandosi di priorità interdipendenti tra loro, il Programma di Lavoro Pluriennale persegue un approccio intersettoriale e pone in risalto l'importanza di affrontare le tre priorità in modo olistico. Esso riconosce e intende promuovere iniziative che tengano conto delle sinergie e dei compromessi tra le tre aree. Pertanto, gli organi della Convenzione delle Alpi terranno in attenta considerazione queste interconnessioni nella formulazione, esecuzione e comunicazione delle loro attività.

Come attestala relazione del workshop su biodiversità e cambiamento climatico della Piattaforma intergovernativa di supporto scientifico nel settore della biodiversità e dei servizi ecosistemici (IPBES) e del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC)¹:

“Limitare il surriscaldamento globale per garantire un clima vivibile e tutelare la biodiversità sono obiettivi che si sostengono a vicenda e il cui raggiungimento è essenziale al fine di fornire benefici sostenibili ed equi alle persone.”

Contenere l'aumento delle temperature nonché preservare e ripristinare gli ecosistemi alpini sono compiti chiave nelle Alpi. Le crisi legate al clima e alla biodiversità devono essere affrontate insieme se vogliamo risolverle e garantire una buona qualità della vita nelle Alpi. Tutti gli attori e i settori di attività della Convenzione delle Alpi hanno un ruolo in questo impegno e sono chiamati ad attuare congiuntamente questo Programma di Lavoro.

Al fine di agevolare il monitoraggio dei progressi e delle possibili lacune nell'attuazione del MAP, il presente Programma di Lavoro contiene espliciti obiettivi qualitativi per ciascuna priorità di cooperazione, accompagnati da campi d'azione e approcci principali per raggiungerli. Concreti traguardi esemplari saranno inseriti in una roadmap.

¹ Pörtner, H.O. et al 2021. Scientific outcome of the IPBES-IPCC co-sponsored workshop on biodiversity and climate change; IPBES secretariat, Bonn, Germany, DOI:10.5281/zenodo.4659158 (p. 14).



Priorità 1: Conservare e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini



Obiettivi:

- Contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei e internazionali di protezione, conservazione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi nelle Alpi
- Consolidare le attività della Convenzione delle Alpi in materia di biodiversità ed ecosistemi ed integrare questo tema nel lavoro di tutti i suoi organi

Lo stato della biodiversità va deteriorandosi rapidamente in tutto il mondo e buona parte degli Aichi Biodiversity Target, fissati per il 2020 dalla Convenzione sulla diversità biologica (CBD), non sono stati raggiunti. L'area alpina offre un'ampia gamma di paesaggi naturali e culturali di grande importanza per la flora e la fauna. Tuttavia, poiché il consumo di suolo continua, gli habitat diventano sempre più piccoli e frammentati e poiché la crisi climatica avanza, gli ecosistemi e la biodiversità delle Alpi sono sempre più sotto pressione. Il deterioramento degli habitat e la perdita di specie causano gravi problemi per la vita umana, tra cui la minore disponibilità di terreni fertili e di risorse idriche sane. La qualità dell'ambiente naturale è anche uno dei fondamenti del turismo alpino e di un'agricoltura e un'economia forestale sostenibili ed è quindi essenziale per l'economia.

All'inizio del decennio in corso, è iniziata una nuova fase per la conservazione e il ripristino della biodiversità globale. Le Nazioni Unite hanno infatti proclamato il Decennio per il ripristino degli ecosistemi e le parti contraenti della CBD stanno per raggiungere un accordo sul Quadro globale per la biodiversità post-2020, allo scopo di fissare target e impegni a favore della conservazione e del ripristino della biodiversità entro il 2030. Questo quadro prevede numerose tappe verso la visione "Vivere in armonia con la natura" per il 2050. Sulla scia di tale visione, l'UE ha inoltre adottato una Strategia sulla biodiversità per il 2030.

La Convenzione delle Alpi aiuterà le Parti contraenti a raggiungere gli obiettivi fissati a livello europeo e globale, trasferendoli nel contesto alpino e offrendo il proprio supporto alle autorità nazionali, regionali e locali. In particolare, potrà contribuire monitorando meglio lo stato della biodiversità nelle Alpi e sostenendo lo sviluppo delle aree protette, nonché supportando l'attuazione di interventi negli habitat prioritari. Inoltre, ai fini della conservazione e del ripristino della biodiversità nelle Alpi rivestono un'importanza particolarmente rilevante una pianificazione territoriale sostenibile e un uso parsimonioso del suolo.

Per raggiungere questi obiettivi e svolgere queste attività, la Convenzione delle Alpi si affida al Comitato consultivo sulla Biodiversità alpina e ad altri Gruppi di lavoro tematici che si occupano di biodiversità. Anche gli Osservatori avranno una funzione chiave su questo tema. Infine, proseguirà la cooperazione ormai consolidata tra la Convenzione delle Alpi, la Convenzione dei Carpazi e la CBD.



Priorità 2: Intraprendere iniziative ambiziose per il clima



Obiettivi:

- Attuare il Piano d'azione sul clima 2.0 nella prospettiva di raggiungere l'obiettivo Alpi clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici entro il 2050
- Svolgere attività intersettoriali e perseguire la cooperazione anche oltre il contesto ambientale e climatico

Dato che gli effetti del surriscaldamento globale si moltiplicano e appare sempre più difficile raggiungere l'obiettivo fissato dagli Accordi di Parigi di limitare il riscaldamento a 1,5 gradi, le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi si sono impegnate a ridurre le emissioni di gas serra entro il 2030. Oltre a questi obiettivi globali e nazionali, le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi hanno anche adottato il [Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050](#) e il [Piano d'azione sul clima 2.0](#), che, insieme, mirano a trasformare le Alpi in una regione clima neutrale e resiliente ai cambiamenti climatici entro il 2050. Il focus sul medio periodo dei percorsi concreti di attuazione al centro del Piano d'azione coincide con la durata del MAP al 2030.

Le attività della Convenzione delle Alpi al 2030 mirano sia a mitigare il cambiamento climatico che ad aumentare l'adattamento regionale ai suoi effetti. Le Alpi sono infatti particolarmente colpite dalla crisi climatica e, allo stesso tempo, presentano un notevole potenziale di riduzione delle emissioni. Il cambiamento climatico tocca tutte le aree di attività della Convenzione delle Alpi, per cui rivestono un ruolo importante non solo il Comitato consultivo sul clima alpino, bensì tutti i Gruppi di lavoro tematici. Le sfide comprendono, ad esempio, la decarbonizzazione del trasporto merci transalpino grazie al trasferimento modale e allo sviluppo di soluzioni di mobilità sostenibile, l'adeguamento del settore turistico e la riduzione delle sue emissioni di gas serra, la trasformazione verso un'economia alpina verde, la prevenzione dei pericoli naturali generati dal clima e la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili, affrontando al contempo gli impatti indesiderati sui paesaggi alpini vulnerabili e sulla biodiversità. Ciò richiede un buon coordinamento e un'attenta valutazione dei compromessi.

Per spianare la strada ad Alpi clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici, la Convenzione delle Alpi consoliderà gli strumenti esistenti e in particolare supporterà l'attuazione delle attività previste dal Piano d'azione sul clima 2.0, tra l'altro tramite le comunità settoriali di attuazione. In questo documento, le Parti contraenti e gli Osservatori hanno identificato e dato priorità a sedici percorsi attuativi in dieci settori di attività in virtù della loro rilevanza a livello alpino, del loro carattere trasformativo, della rilevanza politica e della fattibilità a corto termine. Saranno implementati anche gli ulteriori percorsi allegati. Inoltre, la Convenzione delle Alpi supporterà l'attuazione di attività intersettoriali e incoraggerà il coinvolgimento di altri ministeri e stakeholders oltre a quelli incaricati dell'ambiente e del clima.

Priorità 3: Offrire una buona qualità della vita alle persone nelle Alpi



Obiettivi:

- Approfondire le conoscenze della Convenzione delle Alpi sulla qualità della vita delle persone nelle Alpi, riconoscendo e rispettando le differenze territoriali e individuali
- Incoraggiare l'inserimento di misure a favore della qualità della vita nei processi politici a tutti i livelli territoriali

Le Alpi ospitano circa 15 milioni di persone e attirano moltissimi turisti ogni anno. Preservare e migliorare la qualità della vita della popolazione è essenziale per un'area alpina resiliente, mentre il miglioramento della qualità della vita deve essere disgiunto dagli effetti negativi a livello climatico e ambientale. La qualità della vita è un argomento omnicomprensivo per eccellenza, in quanto è legato alle tre sfere dello sviluppo sostenibile: economica, sociale e ambientale. Aspetti come la biodiversità o la disponibilità e la qualità delle risorse naturali (aria, suolo e acqua) e la gestione sostenibile (tra altri, delle foreste montane) ne fanno parte, ma la qualità della vita dipende anche da un'efficiente organizzazione nei comuni e nelle piccole e grandi città, dallo sviluppo territoriale, da una mobilità e trasporti pubblici efficienti, dalla disponibilità di opportunità di lavoro eque, da uno sviluppo economico sostenibile, dalla ricchezza della vita culturale e dall'inclusione dei gruppi sociali vulnerabili. Poiché molti aspetti della qualità della vita sono già stati affrontati nel quadro della Convenzione delle Alpi, la novità consiste nel considerarli nella loro interezza.

La Convenzione delle Alpi aumenterà le proprie conoscenze sulla qualità della vita, andando oltre la percezione soggettiva, sulla base del lavoro svolto a livello europeo, ad esempio nell'ambito dell'Osservatorio in rete dell'assetto del territorio europeo o della visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE al 2040. Porrà l'accento sugli aspetti specifici alpini e considererà le diverse realtà di vita delle persone che abitano le Alpi, a livello sia regionale che individuale.

La Convenzione delle Alpi e le sue Parti contraenti, anche attraverso l'opera dei Gruppi di lavoro tematici, intendono promuovere misure concrete nell'ambito delle politiche pubbliche di miglioramento della qualità della vita nelle Alpi. La Convenzione delle Alpi è anche una piattaforma di scambio e apprendimento reciproco tra i vari attori, che può essere utilizzata a vantaggio della promozione della qualità della vita. Dal punto di vista territoriale, i comuni hanno un'influenza particolarmente accentuata sulla qualità della vita dei loro cittadini e la Convenzione delle Alpi intende rafforzarne le capacità, soprattutto coinvolgendo e migliorando le reti di comuni e città già esistenti, come la Rete di comuni Alleanza nelle Alpi e l'Associazione Città alpina dell'anno.

Infine, la Convenzione delle Alpi comunicherà in che modo le sue attività contribuiscono a migliorare la qualità della vita per le persone nelle Alpi, rafforzando quindi la loro identificazione con gli obiettivi della Convenzione.



V. I principi che ci guidano nel percorso verso il 2030

Operiamo unendo le forze

Questo Programma di Lavoro sarà attuato tramite attività comuni, in quanto un approccio coordinato è indispensabile per affrontare le sfide e raggiungere gli obiettivi delineati precedentemente. Tutti gli organi della Convenzione delle Alpi, uniti in questo sforzo, rivestono un ruolo importante, ma non sono i soli. La cooperazione tra tutti gli organi della Convenzione delle Alpi e altri attori sarà il cuore dell'attuazione di questo MAP e sarà ulteriormente intensificata tramite scambi regolari.

Le Parti contraenti, che esprimono il loro interesse per la cooperazione alpina negli ambiti al centro del Programma di Lavoro, avvieranno progetti e attività comuni e continueranno a supportare quelli degli Osservatori.

I Gruppi di lavoro tematici, istituiti dalla Conferenza delle Alpi, e la definizione dei rispettivi mandati rappresentano uno dei principali strumenti per l'attuazione del MAP, supportati da periodiche occasioni di scambio e collaborazione tra tutti i Gruppi di lavoro tematici, la Presidenza in carica e il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi. L'obiettivo è quello di riflettere su come i Gruppi di lavoro tematici possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi del MAP.

La Convenzione delle Alpi cercherà di siglare partnership e cooperazioni oltre i suoi organi. Ciò comprende programmi, strategie, associazioni e organizzazioni rilevanti per le Alpi, come il Programma Interreg Spazio Alpino, la Strategia dell'UE per la regione alpina EUSALP, l'Agenda Territoriale 2030 e la rete ESPON. Gli scambi con le organizzazioni e i forum di cooperazione a livello internazionale o in altre aree montane, come la Convenzione dei Carpazi, possono arricchire ulteriormente gli approcci della Convenzione delle Alpi nell'attuazione del MAP.

Le partnership con le pubbliche amministrazioni a livello locale, regionale e nazionale, al di là del settore ambientale, sono essenziali per l'applicazione del MAP sul territorio. Gli Infopoint della Convenzione delle Alpi possono facilitare questi contatti grazie al loro radicamento a livello regionale e locale.

Le decisioni prese oggi hanno forti ricadute su giovani e bambini, che contribuiscono anche attivamente a plasmare le Alpi di oggi e di domani. Ecco perché la Convenzione delle Alpi cerca e supporta la cooperazione con i giovani e si impegna in attività comuni con loro.



Adottiamo modalità di comunicazione mirate ed efficaci

Il MAP, con il suo scopo chiaramente definito, costituisce una base efficace per comunicare le finalità della Convenzione delle Alpi e le sue attività a favore della protezione e dello sviluppo sostenibile dello spazio alpino. La comunicazione comprende la rilevanza e il valore della cooperazione alpina nell'ambito delle priorità di cooperazione. La missione chiave del MAP potrebbe essere comunicata come segue: agire contro il cambiamento climatico e salvaguardare la biodiversità e gli ecosistemi influisce positivamente sulla qualità della vita della popolazione delle Alpi e consente alla Convenzione delle Alpi di aprire la strada a una vita sostenibile.

I temi del MAP sono rilevanti per una moltitudine di attori nelle Alpi. Perciò, interventi di comunicazione diversificati e accessibili, studiati su misura per diversi gruppi target accompagneranno questo Programma di Lavoro fino al 2030, consentendo a molti stakeholder di farne uso. La comunicazione sarà concentrata sui buoni esempi e sullo storytelling, dando risalto alle persone e alle attività concrete. Le Parti contraenti, gli Osservatori e i partner hanno un importante effetto moltiplicatore nella comunicazione del MAP.

Fissiamo traguardi e controlliamo i progressi

Le attività comuni sono il cuore dell'attuazione di questo Programma di Lavoro. Definire attività esemplari per il 2030 con traguardi intermedi ci consente di controllare i progressi, di riflettere su quanto è stato fatto e di individuare eventuali lacune. In una roadmap da affiancare al Programma di Lavoro saranno delineate attività esemplari, progetti e forum di cooperazione da perseguirsi congiuntamente.

I Gruppi di lavoro tematici e le Presidenze, con l'assistenza del Segretariato permanente, supporteranno l'esame dei progressi compiuti, includendo i contenuti del MAP 2023–2030 nei loro mandati e collegando le loro relazioni agli obiettivi del MAP.



La Convenzione delle Alpi, essendo il primo trattato internazionale dedicato alla protezione e allo sviluppo sostenibile di una catena montuosa transfrontaliera, le Alpi, ha un ruolo pionieristico. La Convenzione, siglata dagli otto Stati alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia e Svizzera) e dall'Unione Europea, è entrata in vigore nel 1995.

I fondamenti della Convenzione delle Alpi sono la Convenzione Quadro e i Protocolli di attuazione e le Dichiarazioni, che definiscono i principi guida e un quadro per la cooperazione transnazionale nei settori chiave dell'ambiente, della società e dell'economia dei Paesi alpini. Basandosi su questi fondamenti, la Convenzione si adopera per costruire partenariati e stabilire approcci intersettoriali per affrontare le sfide più pressanti per le Alpi.

Il lavoro viene svolto in vari modi dalle Parti contraenti e dai diversi organi della Convenzione delle Alpi: la Conferenza delle Alpi ogni due anni, il Comitato permanente, il Gruppo di verifica, numerosi Gruppi di lavoro tematici e il Segretariato permanente. Anche diversi Osservatori contribuiscono all'attuazione della Convenzione.

La Convenzione delle Alpi apre la strada a una vita sostenibile nelle Alpi, adoperandosi per salvaguardarne lo straordinario patrimonio naturale e culturale, ora e nel futuro.



Il Programma di Lavoro Pluriennale 2023–2030 della Conferenza delle Alpi stabilisce le priorità per la cooperazione fino alla fine del decennio. Questo documento strategico illustra come, nei prossimi anni, gli interventi per il clima, la conservazione e il ripristino della biodiversità e il supporto a una buona qualità della vita saranno al centro della cooperazione nell'ambito della Convenzione delle Alpi.



**Segretariato permanente
della Convenzione delle Alpi**

Herzog-Friedrich-Straße 15
A-6020 Innsbruck
Tel: +43 (0)512 588 5890

**Sede operativa distaccata di
Bolzano / Bozen**

Viale Druso / Drususallee 1
I-39100 Bolzano / Bozen
Tel: +39 0471 055 357

www.alpconv.org
info@alpconv.org